



**AZIENDA OSPEDALI RIUNITI
MARCHE NORD - PESARO**
*Responsabile Rischio Amianto (R.R.A.)
P.I. Roberto Bruschi*

SICUREZZA AMIANTO

**Corso di formazione - Informazione
sul Rischio Amianto e sulle procedure
di sicurezza in Azienda**

**P.I. Roberto Bruschi
Responsabile Gestione Rischio Amianto**



COMPITI DEL RESPONSABILE GESTIONE RISCHIO AMIANTO

MAPPATURA M.C.A.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

DEFINIZIONE PROCEDURE

SUPERVISIONE

ARGOMENTI TRATTATI

- ✓ Classificazione dei materiali contenenti amianto
- ✓ I rischi per la salute connessi all'amianto
- ✓ Dove è stato impiegato e sorgenti di rischio
- ✓ La valutazione del rischio
- ✓ Limiti di esposizione alle fibre di amianto
- ✓ Azioni da intraprendere
- ✓ Metodi di bonifica
- ✓ Studio ISPESL su edifici pubblici (scuole)
- ✓ La normativa di riferimento
- ✓ La gestione del Rischio Amianto nell'Azienda Ospedaliera Marche Nord
- ✓ La procedura di autorizzazione per le manutenzioni

Classificazione dei materiali contenenti amianto

I materiali contenenti amianto presenti negli edifici possono essere divisi in tre grandi categorie:

- Materiali che rivestono superfici applicati a spruzzo
- Rivestimenti isolanti di tubi e caldaie
- Miscellanea di altri materiali comprendente pannelli ad alta densità (cemento-amianto), pannelli a bassa densità (cartoni) e prodotti tessili.

La semplice presenza di amianto in un edificio non implica di per sé un pericolo per la salute degli occupanti; perché ciò si verifichi è necessario che si realizzi la condizione di rilascio di **fibre respirabili** nell'ambiente. (**diametro $\leq 3\mu\text{m}$, lunghezza $> 5\mu\text{m}$, lunghezza/diametro > 3**)

L'entità del rilascio dipende:

- dall'**integrità del materiale**
- dalla **friabilità del materiale.**

PERCHÈ È PERICOLOSO?

L'asbesto può ritenersi eziologicamente responsabile a livello dell'apparato respiratorio della produzione di una fibrosi interstiziale diffusa o asbestosi, di carcinomi polmonari, nonché di mesotelioma.

Nel caso del mesotelioma è considerata statisticamente elevata l'incidenza degli effetti patologici sugli esposti a rischio specifico per periodi di 15-20 anni, con periodo di latenza della malattia che giunge anche a 30-40 anni dall'inizio dell'esposizione professionale.

Esistono in natura minerali di amianto con diverso tipo di fibra, che incidono differentemente sul rischio di mesotelioma, comunque sembra assodata la correlazione tra il potere cancerogeno della fibra e le sue caratteristiche fisiche di lunghezza e diametro.

I manufatti in amianto non sono pericolosi per il semplice fatto di contenere amianto, ma soltanto quando siano in grado di rilasciare, nell'ambiente circostante, fibre aerodisperse che possano essere respirate.

L'organismo reagisce alla penetrazione delle fibre attivando i meccanismi di difesa del sistema respiratorio, a livello di trachea, bronchi e polmoni.

La patogenicità dell'amianto è comunque legata alle seguenti caratteristiche:

- forma fibrosa,
- composizione chimica,
- biopersistenza (permanenza nel tessuto biologico).

Soltanto le fibre che si depositano nel polmone profondo inducono la reazione fibrotica polmonare.

Le fibre inalate cronicamente si accumulano nel tempo, accrescendo così il rischio di danni per l'organismo (soprattutto gli anfiboli).

La malattia correlata all'amianto si manifesta anche dopo molti anni dall'esposizione alle sue fibre (dai 10 ai 40 anni).

L'abitudine al fumo di sigaretta ha effetto sinergico per l'insorgenza tumorale polmonare.

Si definiscono materiali

⇒ **Friabili :**

*materiali che possono essere sbriciolati o ridotti in polvere con la semplice pressione manuale.
(definizione proposta dall'EPA nel 1982)*



⇒ **Compatti:**

materiali duri che possono essere sbriciolati o ridotti in polvere solo con l'impiego di attrezzi meccanici (dischi abrasivi, frese, trapani...)



I materiali friabili possono facilmente liberare fibre di amianto, per la scarsa coesione interna, se sottoposti a sollecitazioni meccaniche esterne (pressione manuale, urti, correnti d'aria, infiltrazioni d'acqua, vibrazioni, ecc.) e nel corso di interventi di manutenzione.

Dalla frammentazione del materiale contenente amianto si liberano le fibre, estremamente sottili e resistenti, che mantengono le loro proprietà chimico-fisiche, con conseguente pericolosità per l'uomo.

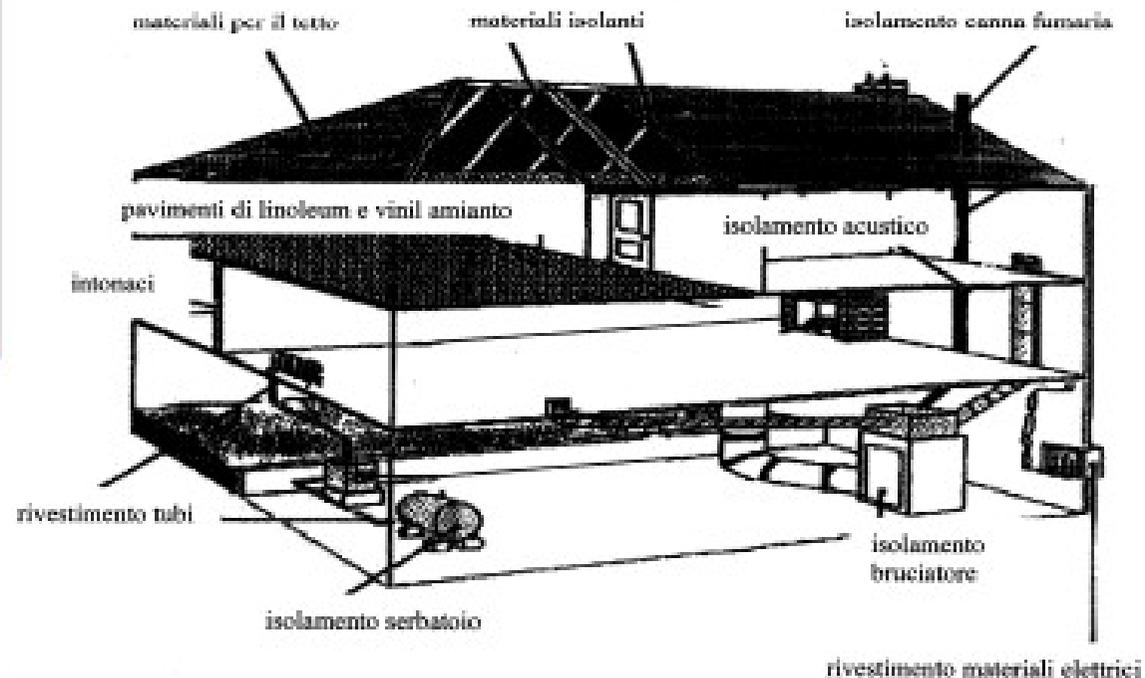
Il diametro sempre minore delle fibre libere di amianto permette una lunga permanenza in sospensione nell'aria ed una maggiore disponibilità ad essere inalate attraverso la respirazione.

Le polveri e fibre di amianto inalate determinano danni principalmente a carico delle vie respiratorie, nelle quali si possono depositare in modo variabile:

- asbestosi
- placche e versamenti pleurici
- cancro polmonare
- mesotelioma pleurico o peritoneale.

Dov'è stato impiegato l'amianto

Le straordinarie proprietà dell'amianto come **fibra di rinforzo e materiale per isolamento termico ed acustico**, ne hanno favorito un notevole impiego soprattutto nell'edilizia



Si stima che in Italia dal 1984 al 1988 siano stati impiegati più di 3 milioni di tonnellate di prodotti in cemento-amianto e 800 tonnellate di amianto spruzzato.

Tipo di materiale	Contenuto	Rilascio di fibre
<i>Ricoprimenti a spruzzo e rivestimenti isolanti</i>	<i>Fino all'85% di amianto (prevalentemente amosite spruzzata su strutture portanti di acciaio)</i>	<i>Elevato potenziale</i>
<i>Rivestimenti isolanti di tubazioni o caldaie</i>	<i>Crisotilo e anfiboli. In tele, filtri, imbottiture in genere al 100%. Per altri rivestimenti in miscela al 6-10% con silicati di calcio.</i>	<i>Elevato potenziale se non sono ricoperti con strato sigillante uniforme ed intatto</i>
<i>Funi, corde, tessuti</i>	<i>In genere solo crisotilo al 100%</i>	<i>Possibile</i>
<i>Cartoni, carte e prodotti affini</i>	<i>Solo crisotilo al 100%</i>	<i>Possono rilasciare fibre solo se sciolti o maneggiati</i>

Tipo di materiale	Contenuto	Rilascio di fibre
<i>Prodotti in amianto-cemento</i>	<p>In genere <i>crisotilo</i> al 10-15%.</p> <p><i>Crocidolite</i> e <i>amosite</i> si ritrovano in alcuni tipi di tubi e di lastre.</p>	<i>Possono rilasciare fibre</i> se abrasi, segati, perforati o spazzolati, oppure deteriorati.
<i>Prodotti bituminosi, mattonelle viniliche, ricoprimenti e vernici, mastici, sigillanti, stucchi adesivi contenenti amianto</i>	Dallo 0,5 al 2% per mastici, sigillanti, adesivi, al 10-15% per mattonelle viniliche e pavimenti vinilici.	<i>Improbabile rilascio di fibre</i> durante l'uso normale. Possibilità di rilascio di fibre solo se tagliati, abrasi o perforati.

SORGENTI DI RISCHIO

NELLA LAVORAZIONE (IN PASSATO)

- estrazione
- miscelazione
- tessitura
- coibentazione
- produzione di manufatti di cemento-amianto e nella loro applicazione edilizia

NEGLI AMBIENTI DI LAVORO E DI VITA (OGGI)

presenza di manufatti contenenti amianto in natura friabile o compatta

Il rischio appartiene a chiunque sia esposto in maniera diretta (durante il lavoro) o indiretta (permanenza in ambienti con presenza di fibre aerodisperse) alle fibre di amianto aerodisperse.

Valutazione del rischio

Gli elementi che concorrono alla valutazione sono:

➤ **Ispezione visiva**

ha lo scopo di definire:

- ➔ il tipo e le condizioni del materiale

- ➔ i fattori che possono determinare un futuro danneggiamento o degrado

- ➔ i fattori che influenzano la diffusione di fibre e l'esposizione degli individui



ALCUNI ELEMENTI DI VALUTAZIONE

Danno fisico

Danno da acqua

Vicinanza ad elementi soggetti a manutenzione

Tipo di materiale

Potenzialità di contatto

% Contenuto di amianto

Ecc...

Friabilità

Estensione della Superficie

Ventilazione

Movimento dell'aria

Attività

Popolazione

Ecc...

➤ monitoraggio ambientale

➔ riduce la variabilità del giudizio soggettivo di chi conduce l'ispezione visiva
ma

➔ non è un elemento che può consentire da solo di valutare il rischio, poiché fornisce informazioni solo sulla situazione esistente al momento del campionamento

(il rilascio di fibre può variare notevolmente in relazione al comportamento degli occupanti ad es. per interventi manutentivi)

Possibile situazione di inquinamento

2 f/L misurate in SEM

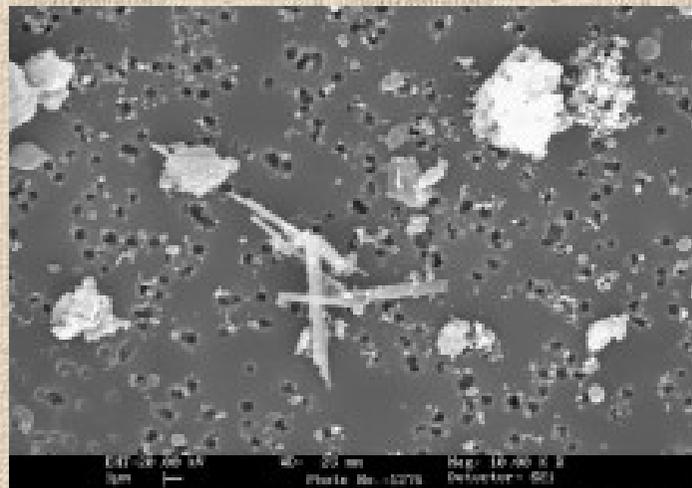
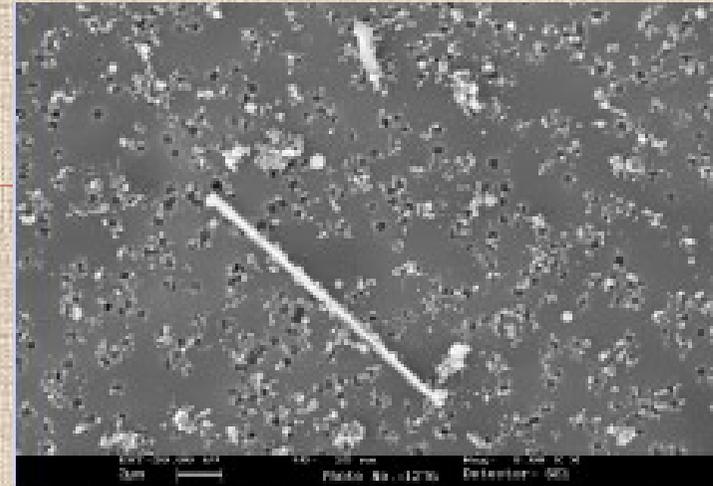
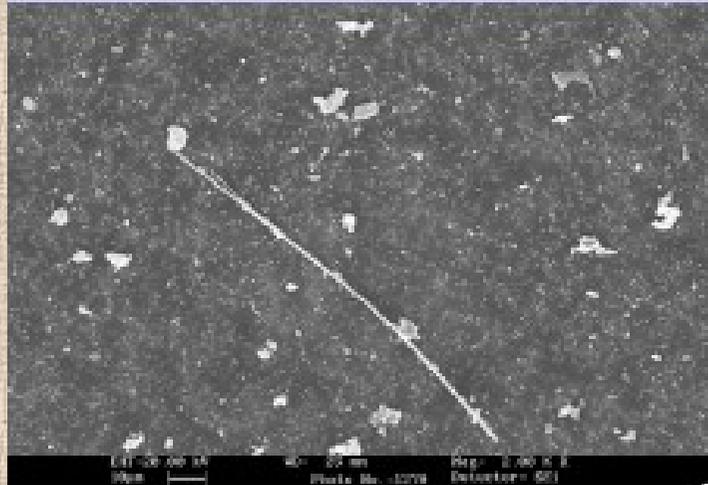
20 f/L misurate in MOCF



SEM (Scanning Electron Microscope): microscopio a scansione elettronica

MOCF: Microscopia Ottica in Contrasto di Fase

Immagini al SEM di fibre di amianto



E' da tener presente che un campionamento di aria fornisce il numero di fibre aerodisperse nel momento in cui il campionamento è effettuato, senza dare informazioni riguardo ad eventuali rilasci di fibre antecedenti.

Valori limite previsti dalla legislazione italiana sull'amianto

AMBIENTI DI LAVORO		
VALORE LIMITE	METODO ANALITICO	RIFERIMENTO LEGISLATIVO
<p>0,1 fibre/cm³ (100 ff/l) valore limite di esposizione per qualsiasi fibra di amianto misurato come media ponderata nel tempo di riferimento di otto ore</p>	MOCF	D.Lgs. 81/2008 art. 254, comma 1
AMIANTO NEGLI EDIFICI		
<p>20 fibre/l media di 3 campionamenti</p>	MOCF	D.M. SANITA' 06.09.1994 Punto 2C
<p>2,0 fibre/l media di 3 campionamenti</p>	SEM	

Azioni da intraprendere

La presenza di amianto comporta la necessità di attuare tutti quegli **interventi che abbiano come fine la riduzione dell'esposizione degli occupanti.**

La normativa propone un **sistema di ricognizione articolato su più stadi**, che vanno dal controllo e manutenzione, al restauro ed alla riparazione delle aree degradate per arrivare alla eliminazione totale del problema mediante la rimozione del materiale.

Un ulteriore parametro fondamentale per determinare l'azione da intraprendere è previsto dal **Decreto Ministeriale 20 agosto 1999.**

Il processo decisionale proposto, strettamente legato alla estensione della superficie danneggiata, prevede che:

-area non estesa (< 10% del totale): occorre procedere al restauro ed alla eliminazione delle cause di danneggiamento ed alla stesura del programma di controllo e manutenzione;

-area estesa (> 10% del totale): occorre procedere alla bonifica del materiale. I metodi di bonifica sono rappresentati dall'incapsulamento, dal confinamento e dalla rimozione.

Un intervento di rimozione non costituisce sempre la migliore soluzione per ridurre l'esposizione ad amianto. Se viene condotto impropriamente può elevare la concentrazione di fibre aerodisperse, aumentando, invece di ridurre, il rischio di malattie da amianto.

Valutazione materiali contenenti amianto

Materiali integri non
suscettibili di
danneggiamento

Materiali integri
suscettibili di
danneggiamento

Materiali
danneggiati

Eliminazione
delle cause

Area non estesa

Area estesa

Programma di controllo e manutenzione
dei
materiali contenenti amianto in sede

Restauro ed
eliminazione
delle cause

Bonifica

Programma di
controllo e
manutenzione

Metodi di bonifica

Rimozione

Incapsulamento

Confinamento

Programma di controllo e manutenzione

RIMOZIONE

VANTAGGI

- Elimina l'amianto
- Non occorre un programma di controllo e manutenzione



INCONVENIENTI

- Alto rischio di contaminazione per interventi scorretti
- Alto rischio per i lavoratori addetti
- Occorre un materiale sostitutivo
- Produzione di rifiuti tossici

INDICAZIONI

- Può essere attuata in quasi tutte le circostanze
- E' indicata in condizioni di grave ed esteso degrado del materiale



INCAPSULAMENTO

(Trattamento dell'amianto con prodotti penetranti o ricoprenti le cui caratteristiche prestazionali sono descritte nel DM del 20/8/99)

VANTAGGI

- Riduce il rilascio di fibre
- Costo minore rispetto alla rimozione
- Non occorre un materiale sostitutivo
- Non si producono rifiuti tossici



INCONVENIENTI

- L'amianto rimane e potrebbe risultare necessario rimuoverlo in un tempo successivo
- Rischio di distacco per l'aumento di peso del rivestimento
- Occorre attuare un programma di controllo e manutenzione
- Può essere necessario ripetere l'intervento

INDICAZIONI

- Materiali poco deteriorati
- Richiede cautele specifiche

VANTAGGI

- Riduce il rilascio di fibre all'esterno della barriera
- Costo minore rispetto alla rimozione
- Non occorre un materiale sostitutivo
- Non si producono rifiuti tossici

CONFINAMENTO

(installazione di una barriera a tenuta che separi l'amianto dalle aree occupate dell'edificio)

INCONVENIENTI

- L'amianto rimane e potrebbe risultare necessario rimuoverlo in un tempo successivo
- Il rilascio di fibre continua all'interno del confinamento
- Occorre attuare un programma di controllo e manutenzione
- la barriera deve essere mantenuta in buone condizioni

INDICAZIONI

- Materiali facilmente accessibili
- Amianto localizzato in aree circoscritte
- se non è necessario accedere nello spazio confinato



EDIFICI CON MATERIALI CONTENENTI AMIANTO IN MATRICE COMPATTA

STUDIO ISPESL

L'ISPESL ha effettuato dal 1992 al 2002 numerose indagini ambientali in 59 scuole in diverse regioni d'Italia.

La maggioranza delle scuole sono state costruite prima del 1980, ovvero nel periodo in cui è stata massima la produzione e l'utilizzazione dell'amianto.



Le scuole avevano **pavimenti in vinil-amiante**

e **pannelli in cemento-amiante** usati come tramezzi e coperture.



◆ In presenza di **pavimenti vinilici**, la dispersione di fibre di amianto era trascurabile anche quando il pavimento era molto deteriorato.

◆ Anche in presenza di **lastre in cemento-amianto utilizzate come coperture**, le concentrazioni di fibre aerodisperse erano al di sotto del limite di rilevabilità sia se le lastre erano in buono stato di conservazione sia se presentavano evidenti rotture.

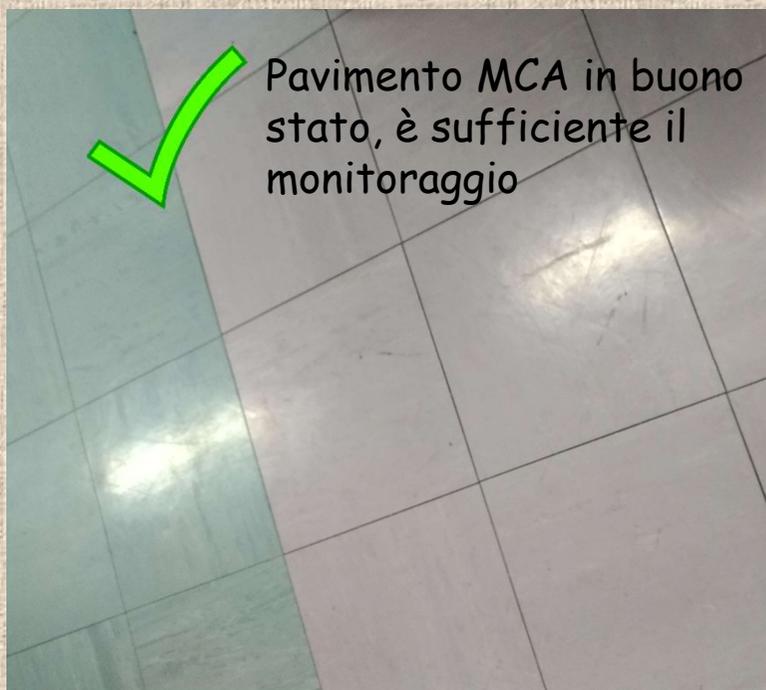
◆ Al contrario, se nell'edificio erano presenti **pannelli di cemento-amianto, utilizzati o come tramezzi o come soffitti**, i valori di fibre di amianto aerodisperse potevano aumentare fino a superare la soglia di 0,4 f/L.

◆ Il 3% delle misure effettuate nelle scuole investigate hanno mostrato concentrazioni **maggiori 2 f/L**.

Questi casi corrispondevano ad aree in cui i materiali contenenti amianto erano molto deteriorati e la richiesta di intervento (indagine ambientale e bonifica) era risultata tardiva per una sottovalutazione del reale problema.

◆ In tali situazioni, **devono essere adottate particolari misure di prevenzione** ed eseguiti interventi per il ripristino delle condizioni di sicurezza, scegliendo quale dei tre metodi di **bonifica** è preferibile impiegare per ridurre la concentrazione di fibre aerodisperse di amianto

Relativamente al rischio legato alla presenza di pavimentazioni in vinil-amianto è opportuno precisare che le fibre di amianto presenti in queste matrici sono completamente inglobate e possono disperdersi in ambiente solamente a seguito di sollecitazioni meccaniche come abrasioni, rotture ecc.



LA NORMATIVA PRINCIPALE IN MATERIA DI AMIANTO

DECRETO LEGISLATIVO 15 agosto 1991, n. 277

Attuazione delle direttive n. 80/1107/CEE, n. 82/605/CEE, n. 83/477/CEE, n. 86/188/CEE e n. 88/642/CEE, in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro, a norma dell'art. 7 della legge 30 luglio 1990, n. 212

Capo III - Protezione dei lavoratori contro i rischi connessi all'esposizione ad amianto durante il lavoro

Valutazione del rischio.

Misure tecniche, organizzative,
procedurali. Informazione dei lavoratori.

Misure igieniche.

Controllo sanitario.

Controllo dell'esposizione dei lavoratori.

Lavori di demolizione e di rimozione
dell'amianto. Misure d'emergenza.

Registrazione dell'esposizione dei lavoratori.

IL D.LGS. 277/91 E' STATO ABROGATO DAL D.LGS. 81/2008

LEGGE 27 MARZO 1992 N. 257

Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto
Testo coordinato con le modifiche apportate dalla Legge 4 agosto 1993
n.271

Nel 1992 con questa legge, **l'Italia mette al bando l'amianto**, secondo un programma di dismissione di durata biennale, in base al quale, alla data del 28 aprile 1994, **viene vietata l'estrazione, l'importazione, l'esportazione, la commercializzazione e la produzione di amianto, di prodotti di amianto o di prodotti contenenti amianto.**

La 257/92 non si limita a sancire il bando dell'amianto ma **costituisce una vera e propria legge-quadro** che cerca di prendere in esame la tematica dell'amianto nella sua interezza, affrontando i problemi connessi alla presenza nell'ambiente di prodotti di amianto liberamente commercializzati ed installati in precedenza.

La 257/92 non disciplina in maniera specifica gli aspetti tecnici ma rimanda alla successiva emanazione di una lunga serie di dispositivi di attuazione rappresentati da:

- Norme nazionali di coordinamento o di indirizzo e disciplinari tecnici
- Norme regionali, sotto forma di piani operativi

D.M. 6 settembre 1994

(Supplemento Ordinario n. 156 della Gazzetta Ufficiale n. 288 del 10/12/94)

"Normative e metodologie tecniche di applicazione dell'art. 6, comma 3, e dell'art. 12, comma 2, della legge 27 marzo 1992, n° 257, relativa alla cessazione dell'impiego dell'amianto."

CONTENUTI DEL D.M. 6 settembre 1994

Classificazione dei materiali contenenti

amianto Campionamento ed analisi dei

materiali Valutazione del rischio

Metodi di bonifica

Programma di controllo dei materiali di amianto in

sede Attività di manutenzione e custodia

Misure di sicurezza da rispettare durante gli interventi di

bonifica Materiali friabili

Tubazioni e tecniche di glove-bag

Criteri per la certificazione della restituibilità di ambienti

bonificati Coperture in cemento-amianto

REGIONE MARCHE - Delibera n. 3496 in data 30/12/1997

REGIONE MARCHE: IL CENSIMENTO AMIANTO. PIANO REGIONALE AMIANTO (P.R.A.)

Il Piano Regionale Amianto approvato dalla Giunta Regione Marche rappresenta un atto di indirizzo in materia, che sintetizza linee tecniche e procedure per le operazioni edilizie di ristrutturazione, manutenzione e demolizione in presenza di manufatti contenenti amianto, per la particolare rimozione e l'idoneo smaltimento dei rifiuti in discarica di adeguata categoria.

Gli indirizzi operativi approvati del PRA sono approvati con Decreto del Dirigente del Servizio Sanità n. 33 del 30 Gennaio 2003:

- "Allegato A - "Linee guida per la presentazione all'Organo di Vigilanza del Piano di Lavoro per la rimozione di materiali contenenti amianto in matrice friabile e compatta (ai sensi dell'Art. 34 del D.Lgs 277/91)";
- Allegato B - "Rimozione dell'amianto in matrice compatta - liste di controllo per la verifica da parte delle Aziende Unità Sanitarie Locali dei piani di lavoro, previsti dall'Art. 34 del D.Lgs 277/91";
- Allegato C - "Linee guida per la bonifica con la tecnica del GLOVE BAG";
- Allegato D - "Edifici con la presenza documentata di materiali contenenti amianto (MCA): Indirizzi operativi per i controlli periodici e la corretta manutenzione";
- Allegato E - "Rimozione di amianto in matrice friabile".

D.Lgs. 25 luglio 2006, n. 257

Attuazione della direttiva 2003/18/CE relativa alla protezione dei lavoratori dai rischi derivanti dall'esposizione all'amianto durante il lavoro.

Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 11 settembre 2006, n. 211.

Art. 1 - Modifiche al titolo del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626.....

Art. 2 - Recepimento della direttiva 2003/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 marzo 2003, che modifica la direttiva 83/477/CEE del Consiglio sulla protezione dei lavoratori contro i rischi connessi con una esposizione all'amianto durante il lavoro.

Introduce nel decreto legislativo n. 626 del 1994 il Titolo VI-bis:
**PROTEZIONE DEI LAVORATORI CONTRO I RISCHI CONNESSI
ALL'ESPOSIZIONE AD AMIANTO**

Fermo restando quanto previsto dalla legge 27 marzo 1992, n. 257, le norme del presente titolo si applicano alle rimanenti attività lavorative che possono comportare, per i lavoratori, il rischio di esposizione ad amianto, quali manutenzione, rimozione dell'amianto o dei materiali contenenti amianto, smaltimento e trattamento dei relativi rifiuti, nonché bonifica delle aree interessate.

D.Lgs. 25 luglio 2006, n. 257

CONTENUTI

Individuazione della presenza di amianto

Valutazione del rischio

Notifica (all'organo di vigilanza)

Misure di prevenzione e protezione

Misure igieniche

Controllo dell'esposizione (valutazione fibre in MOCF)

Valore limite (0,1 fibre per centimetro cubo di aria = 100 fibre/litro)

Operazioni lavorative particolari

Lavori di demolizione o rimozione dell'amianto

Informazione e formazione dei lavoratori

Sorveglianza sanitaria

Sanzioni

Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81

Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

(Gazzetta Ufficiale n. 101 del 30 aprile 2008 - Suppl. Ordinario n.108)

Titolo IX - Capo III - Protezione dai rischi connessi all'esposizione all'amianto

È stato inserito quanto già indicato nel **D.Lgs. 25 luglio 2006, n. 257**

LA GESTIONE DEL RISCHIO AMIANTO
NELL'AZIENDA
OSPEDALI RIUNITI MARCHE NORD

SITUAZIONE DEL PRESIDIO OSPEDALIERO SAN SALVATORE PESARO

1° MAPPATURA E VALUTAZIONE DEI RISCHI : 2019

La situazione attuale vede l'assegnazione della CLASSE DI RISCHIO BASSA o rischio ASSENTE a tutti gli ambienti di lavoro. Il giudizio tiene conto del fatto che tutti i materiali contenenti amianto sono di natura compatta, in buono stato di conservazione.

ATTUALMENTE IL PRESIDIO DI PESARO PUO' DEFINIRSI AMIANTO «FREE» IN QUANTO TUTTI I MANUFATTI CHE ERANO PRESENTI SONO STATI RIMOSI (NEL 2020).

A TUTT'OGGI ESISTONO SOLO ALCUNE CANNE FUMARIE CHE SONO INGLOBATE INTERNAMENTE ALLA STRUTTURA CHE NON POSSONO ESSERE RIMOSSE E CHE SONO AL «SICURO»

DEFINITE LE PROCEDURE DI SICUREZZA PER LA GESTIONE DEL RISCHIO AMIANTO.

FORMAZIONE ED INFORMAZIONE IN CORSO

**SITUAZIONE DEL
PRESIDIO OSPEDALIERO
SAN SALVATORE - MURAGLIA**

1° MAPPATURA AMIANTO E VALUTAZIONE : Dicembre 2019

**NON SONO STATI TROVATI
MANUFATTI CONTENENTI AMIANTO**

FORMAZIONE ED INFORMAZIONE IN CORSO

SITUAZIONE DEL PRESIDIO OSPEDALIERO SANTA CROCE FANO

1° MAPPATURA E VALUTAZIONE DEI RISCHI: Dicembre 2020
AGGIORNAMENTO MAPPATURA: Giugno 2022

La situazione attuale vede l'assegnazione della CLASSE DI RISCHIO BASSA a tutti gli ambienti di lavoro. Il giudizio tiene conto del fatto che tutti i materiali contenenti amianto sono di natura compatta ed in buono stato di conservazione.

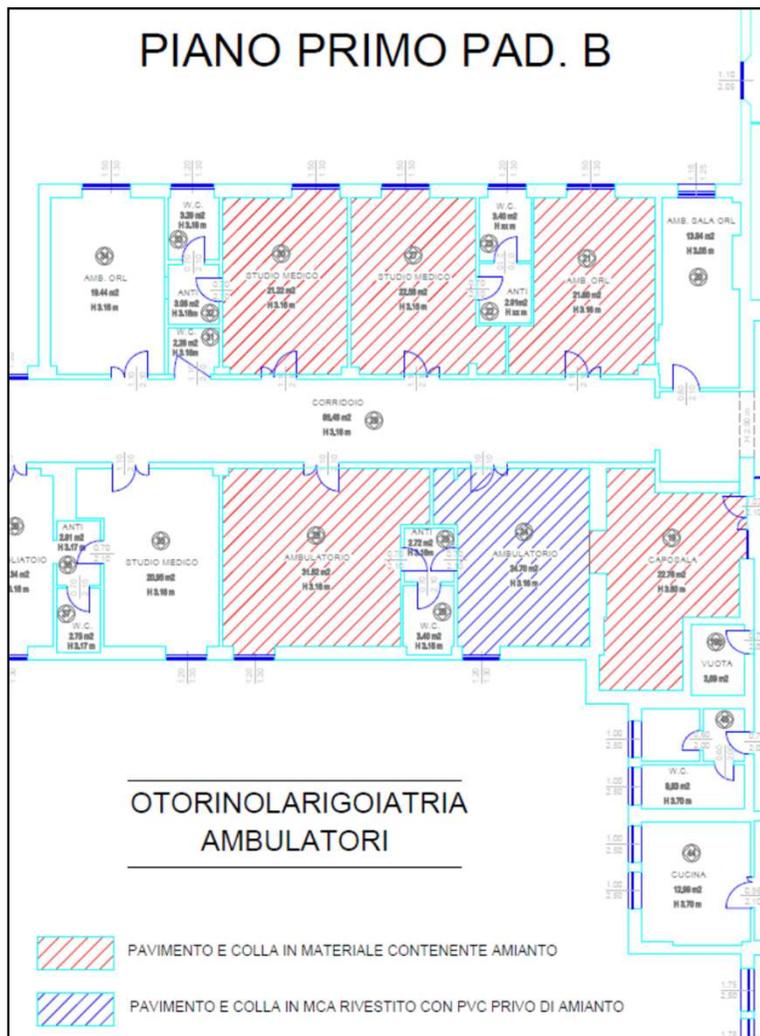
La stanza "ambulatorio otorinolaringoiatria" del Padiglione B 1° piano, il cui pavimento risultava danneggiato nella scorsa valutazione, ha subito un intervento di bonifica mediante copertura con pavimentazione in PVC priva di amianto, pertanto anche in questo ambiente si riscontra una classe di rischio bassa.

In tutti gli ambienti ospedalieri con presenza di M.C.A., la valutazione Versar ha evidenziato un grado di intervento in Zona 3 per il quale è prevista la bonifica programmata dei M.C.A nell'ambito dei programmi di manutenzione e ristrutturazione dell'edificio.

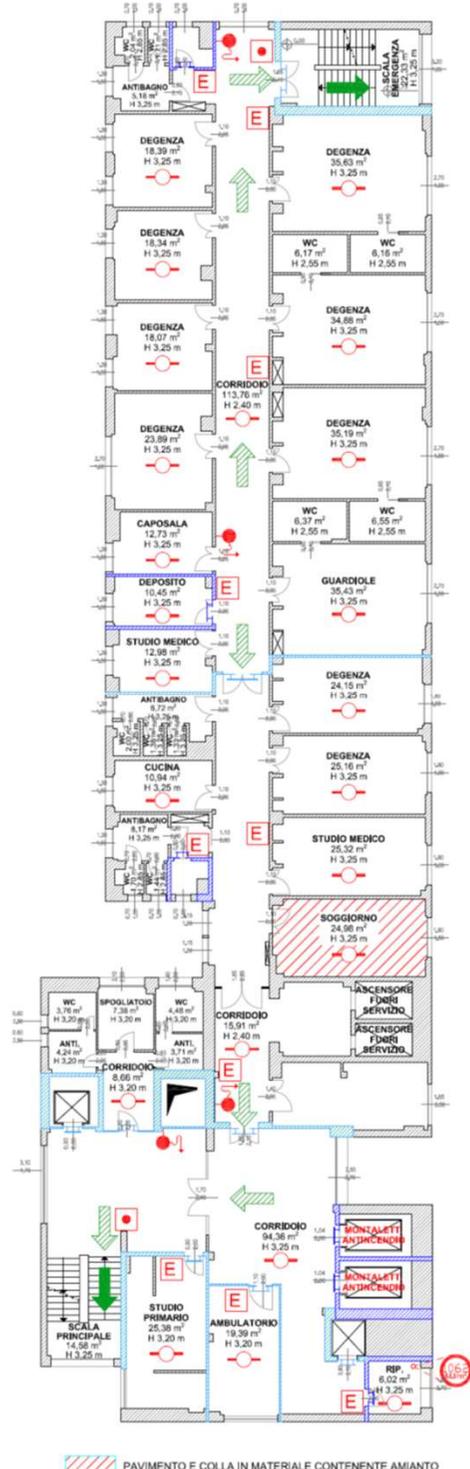
Con periodicità circa biennale vengono eseguiti monitoraggi ambientali mirati alla determinazione della presenza di eventuali fibre di amianto aerodisperse nei luoghi in cui sono presenti M.C.A.

FORMAZIONE ED INFORMAZIONE IN CORSO

PIANO PRIMO PAD. B



PAD. B PIANO QUARTO GERIATRIA



SITUAZIONE DEL PRESIDIO OSPEDALIERO SANTA CROCE FANO

Al fine di gestire in sicurezza tutti gli interventi di manutenzione che possono coinvolgere i Materiali Contenenti Amianto in Azienda, è stata redatta la

**«Procedura autorizzativa e procedura di sicurezza per
interventi di manutenzione in presenza di Materiali Contenenti
Amianto - MCA»**

destinata a tutte le figure aziendali e al personale di aziende appaltatrici che si trovano ad effettuare interventi di manutenzione ovvero azioni meccaniche nei confronti dei materiali contenenti amianto o anche materiali non contenenti amianto ma comunque situati all'interno di locali e/o attrezzature con presenza di materiali contenenti amianto